

SPAZIO DISPONIBILE  
PER INSERTI PUBBLICITARI

# dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE  
PER INSERTI PUBBLICITARI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 8 Euro 1,00 Domenica 10 giugno 2007  
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it  
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

## VITA RELIGIOSA



**I 25 anni di  
professione religiosa  
in chiusura**

di Tiziana Tavella

2

## GIOVANI

**Decima edizione  
del Memorial  
Lillo Zarba**

di Giusi Monteforte

3

## SOCIETÀ

**Intervista  
al Sindaco  
di Enna**

di Rino Spampinato

4

## CULTURA



**Roberto Benigni  
docente alla Kore**

di Tiziana Tavella

7

## EDITORIALE

### ONORE AD UN SICILIANO DI FERRO!

Sono anni che sentiamo parlare della distanza della gente nei confronti della politica. L'ultima occasione in ordine di tempo per riconquistare consensi da parte della classe politica è stata persa miseramente in questi giorni. Mi riferisco alla vicenda Visco - Speciale. Da concittadino del Gen. Roberto Speciale, al centro in questi giorni della cronaca nazionale, mi permetto esprimere al comandante generale della Guardia di Finanza, rimosso ad opera di Padoa Schioppa dal suo incarico soltanto per avere denunciato le indebite pressioni di un vice ministro, la solidarietà mia personale e penso di molti concittadini di Pietraperzia e dei molti cittadini onesti della nostra terra di Sicilia. Lo voglio fare con le parole dell'On.le Vito Scalia, ex sindacalista della Cisl, apparse in un editoriale del 4 giugno scorso di Sicilia Domani, agenzia di notizie, opinioni e commenti politici che si ispira ai valori della dottrina sociale cristiana. Parole che condivido pienamente e che vanno al di là della polemica politica dell'esponente dell'MpA, perché la verità non è mai monopolio di nessuno.

"Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri è stato adottato un vergognoso provvedimento, mai registrato nella storia repubblicana del nostro Paese. È stato infatti rimosso dal suo incarico, immotivatamente e violando tutte le regole, il Generale Roberto Speciale, Comandante della Guardia di Finanza. La ragione di questo gravissimo atto risiede nella denuncia, dallo stesso operata, delle pressioni subite dal Ministro delle Finanze del tempo, Visco, per disporre il provvedimento di trasferimento di quattro alti ufficiali in servizio a Milano, rei di avere indagato sulla Unipol di Consorte. Il Generale Roberto Speciale, siciliano, uomo integro ed onesto, si è, in altri termini, reso colpevole di avere compiuto il proprio dovere, resistendo ad un ordine, palesemente discriminatorio e persecutorio dell'autorità politica. Prima del Consiglio dei Ministri, convocato dal Ministro Padoa Schioppa, che gli chiedeva le dimissioni, in cambio di "un occhio di riguardo e di una buona sistemazione", ha risposto: "Non se ne parla proprio. Io ho la coscienza a posto e non me ne voglio andare". E, alla replica di Padoa Schioppa "Allora dobbiamo procedere in altro modo", ha obiettato: "Procedete pure. Io non ho problemi". Di fronte all'ennesimo atto di protervia e di arroganza del Governo Prodi, presentiamo le armi a questo siciliano di "ferro", che viene cacciato per la sua integrità morale: e lo additiamo come esempio ai giovani, troppo spesso costretti, invece, a registrare la presenza di tanti conterranei di "latta"!

Al momento in cui scrivo non si è concluso il dibattito in Senato e non so come le cose finiranno. Comunque si concluda la vicenda, penso che un messaggio emerga chiaramente. Per i cittadini onesti di Sicilia e dell'intero sud, sparsi anche per gran parte dell'Italia e del mondo, il Gen. Speciale è diventato una bandiera e un simbolo che con orgoglio abbiamo innalzato per le capacità di un uomo, che ci rappresenta negli aspetti migliori di laboriosità, attaccamento alla famiglia e al senso del dovere, e di successo nella vita sociale conquistato con correttezza ed onestà. È la punta di un iceberg di tante persone che, pur costrette ad emigrare, si sono fatte avanti nella vita sociale riuscendo ad occupare posti di altissima responsabilità o a portare avanti imprese di successo che hanno conferito loro prestigio e rispetto. Perciò ci si interroga: "Perché essere onesti se poi alla fine l'onestà non paga?". Saranno allora sempre i prepotenti o l'arroganza del potere ad avere la meglio? Penso che la politica non abbia più giustificazioni da dare a comportamenti così irriguardosi e offensivi nei confronti dei cittadini. C'è solo da vergognarsi!

Giuseppe Rabita

# Corpus Domini Stupore e mistero



di Francesco Lambiasi

Stupore: è parola obbligata per balbettare qualcosa di fronte all'Eucaristia. Lo stupore nasce spontaneo, appena mettiamo in rapporto la nostra situazione con questo dono sproporzionato ed eccedente. Di fronte al pane del cielo ci ritroviamo affamati di vita, assetati di felicità. Oggi il pane si butta, molti sono in sovrappeso, ma si registra una terribile carestia di felicità: siamo una società obesa e depressa. Oltre che affamati, l'Eucaristia ci coglie come dei poveri ammalati. Viviamo in una situazione paradossale: siamo riusciti a sconfiggere tanti virus, ma c'è una malattia che miete sempre più vittime: quel vivere ossessivamente centrati su di sé, quel pretenzioso volersi al centro del mondo, quel ripiegarsi morboso sul proprio io. Tutto

questo ha un nome solo: narcisismo. Ma, come se non bastasse, siamo anche gli uni contro gli altri armati, in una conflittualità esasperata, sempre in corsa affannosa per arrivare prima degli altri. Nonostante i conclamati proclami di uguaglianza e di democrazia, la nostra società è molto più piramidale di quella feudale: quanta gente è affetta dal mal sottile del rampantismo; quanti giovani sognano di essere i vip del domani; quante ragazze annegano nell'anoressia perché non si ritrovano indosso le misure fatidiche delle fotomodelle di turno. Ecco: quando ci sediamo alla cena del Signore, siamo dei poveri affamati di felicità, ammalati di egoismo, intossicati dalla violenza. Al nostro bisogno di amare e di essere amati, Dio si offre tutto intero. Nell'Eucaristia c'è tutto: tutto Dio con il suo piano di salvezza; tutta la vita di Cri-

sto, con quella sua continua, irrefrenabile voglia di sedere a mensa con i peccatori; tutto il suo amore - l'amore della croce e l'energia della risurrezione - che diventa principio di unità del mondo: superamento di ogni egoismo, abbattimento di tutte le barriere. Fare Eucaristia è fare Pasqua con il Signore crocifisso e risorto. L'Eucaristia è davvero tutto per noi: è il nostro tesoro più caro, il bene più grande della Chiesa, il più bel libro di teologia, il centro di tutta la vita cristiana. Ecco lo stupore di fronte al Corpo di Cristo, uno stupore grande, grato, adorante. Gesù aveva detto: "Chi mangia di me, vivrà per me". Vivere per lui, come ha fatto lui, vuol dire amare veramente: spezzarci e distribuirci per tutti. Cioè vivere.



ANNO ZERO Dopo la trasmissione di Santoro ingiurie e minacce

## Solidarietà a don Fortunato Di Noto

A seguito della trasmissione Anno Zero dedicata al controverso servizio della BBC sui preti pedofili e nella quale era ospite in studio don Fortunato Di Noto, le conseguenze non si sono fatte attendere.

Il sacerdote, impegnato da anni nella lotta alla pedopornografia che ha denunciato 165mila pedo-siti, all'indomani della trasmissione è stato fatto bersaglio di ingiurie, diffamazioni e minacce. Epiteti, farneticazioni e accuse vergognose sono apparse sul web. Mons. Pennisi ha voluto esprimere a don Di Noto, che tra l'altro si sta adoperando per aprire uno sportello Meter anche a Mazzarino, oltre a quelli già operanti a Gela, Enna e

Piazza Armerina, la sua amicizia e solidarietà alla quale ci associamo tutti noi della redazione, sperando che questi episodi rimangano isolati.

Sarebbe paradossale che si scatenasse una persecuzione contro il "persecutore dei pedofili". Lo scopo stesso della trasmissione di Santoro, che voleva essere un episodio della campagna informativa per attirare l'attenzione sul dramma della pedofilia, finirebbe per essere totalmente travisato e fare invece il gioco delle lobby pedofile e criminali cui don Di Noto sembra faccia veramente paura.



ENNA Intervista alla Priora delle Carmelitane che ha celebrato 25 anni di vita claustrale

# Non abbiate paura del silenzio!

Sono trascorsi 25 anni da quando Maria Concetta Mascari ha preso il nome di Suor Maria del Magnificat ed ha iniziato la sua vita di preghiera e raccoglimento da Carmelitana Scalza nel monastero di San Marco di Enna. Proprio nella chiesa di San Marco è stato celebrato il quarto di secolo di Suor Maria del Magnificat al servizio di Dio con una cerimonia pubblica alla presenza del Vescovo della nostra diocesi Mons. Michele Pennisi. Suor Maria ha accettato di rispondere ad alcune domande sul suo cammino di fede che l'ha portata alla donazione totale a Dio scegliendo la clausura, dandoci anche delle sue opinioni sulla crisi delle vocazioni che si registra attualmente e sul valore del "Silenzio" in una società che corre troppo e si circonda di troppi stimoli esterni.

**Cosa significa donarsi a Dio e continuare a dirgli "sì" per 25 anni?**

Bisogna tenere presente che la "battaglia" con sé stessi non finisce con la scelta di donarsi a Dio, ma ha necessità continua di essere combattuta, la condizione è certamente favorevole visto che non si è distratti da nulla.

**Cosa sente sia cambiato in questi 25 anni?**

Il trascorrere del tempo fa capire di dover consentire l'ingresso di Dio in ogni nostro angolo aumentando la capacità di accoglienza e di riconoscere il dono che ci è stato fatto. Io sono Carmelitana ed ho scoperto di avere avuto questo dono meraviglioso

so fatto di amicizia e dialogo con Lui facendomi accogliente in modo che possa arrivare ad ogni membro della Chiesa. Non mi potrei vedere altrove, e dentro di me ogni giorno qualcosa si dilata per accoglierlo al meglio.

**Staccarsi dalla famiglia per donarsi completamente all'ascolto della Parola è uno degli aspetti meno compresi da chi sta al di fuori di questa realtà, come cambia il rapporto con la famiglia?**

Si tratta di un distacco fisico, ma che sviluppa il rapporto con la famiglia. Del resto non è detto che il fatto di vivere insieme sia garanzia di rapporti idilliaci o di unione vera. L'ascolto della Parola fa scoprire un legame più profondo che è quello dello spirito. Quando Lui chiama qualcuno, chiama anche chi gli sta accanto, dona la Grazia a tutti.

**Vivere in clausura o comunque scegliere di donare completamente la propria vita a Dio sembra essere una scelta poco attraente per i giovani che compongono la società attuale cosa sta succedendo secondo la sua esperienza?**

C'è sicuramente una certa diminuzione delle vocazioni. Non penso che Dio non chiami, perché c'è una chiamata per ognuno di noi, manca piuttosto la capacità di ascolto da parte della gente, la capacità di far silenzio per riconoscerla. Non si può vivere in modo superficiale, senza porsi domande essenziali nella vita o senza

avere un ideale che convogli le nostre energie. L'impegno del resto è ovunque nella vita, altrimenti non si realizza nulla, né si educa se stessa.

**Cosa dire a chi si trova in difficoltà nel cammino?**

Non soffocate il bisogno di verità che c'è nel cuore e non abbiate paura di rientrare in voi stessi per ascoltare la voce che è in ognuno di noi. Non abbiate paura di guardarvi e lasciarvi guardare, di stare nella luce. Non abbiate paura del silenzio vi aiuterà a sentire la Sua presenza ed a scoprire il suo volto.

Da un altro luogo di reclusione, questa volta forzato, giungono apprezzamenti e stima per la vita claustrale. Alcuni detenuti della Casa Circondariale di Enna hanno inviato alla Priora una lettera di auguri nella quale si afferma tra l'altro: "Preziosa sorella le auguriamo di continuare a vivere tanti altri anni, quanti a Dio piace, nell'amore che infiamma ma non consuma e che solo Dio sa donare. Riflesso verso il prossimo come Gesù ci ha insegnato. Preziosa in quanto "prezioso" è ciò cui ha dedicato la sua vita: la preghiera. In questo mondo sempre più all'insegna della laicità, come icona di libertà e uguaglianza, e reso sempre più sofferente da questo selvaggio capitalismo e smoderato umanesimo, c'è così tanto bisogno di preghiere e davvero in pochi lo fanno.

Quando ero fanciullo mi chiedevo perché le monache si chiudevano in un monastero, credevo che così fossero fuori dal mondo senza alcuna funzione sociale, poi mi è stato detto che la preghiera è la funzione primaria in un monastero, così mi sono ricreduto. Nell'occasione la ringraziamo per i pensieri che più volte ha fatto pervenire a noi tramite padre Giacomo, ma soprattutto le siamo riconoscenti perché siete sempre vicine nella preghiera a noi e ai nostri cari a cui costa starci vicini".

Tiziana Tavella



La priora (a destra) al momento della rinnovazione dei voti

**RIESI** L'Azione Cattolica diocesana radunata in tutte le sue articolazioni nel convegno annuale denominato "Festa degli Incontri"

## Azione Cattolica: "La famiglia cristiana al servizio della Chiesa e della Società"

Si è tenuto sabato 2 giugno a Rieti il raduno "Festa degli incontri" dell'Azione Cattolica Diocesana, che ha visto coinvolti, ragazzi giovani e adulti. "AC - incontri - in famiglia" è stato il tema sviluppato nella giornata nei vari settori. La celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo ha dato il via ai lavori. Nell'omelia il Vescovo si è soffermato sul modello della Famiglia di Nazareth: luogo di semplicità, di vita quotidiana; lavoro, relazioni sociali autentiche e liberanti, una casa quella di Nazareth degna dell'uomo, accogliente per proporre cammini comuni nella prospettiva del Regno.

Rivolgendosi ai soci di A.C. il vescovo ha dato delle indicazioni pastorali: "I soci di AC sono chiamati alla collaborazione, alla corresponsabilità, alla condivisione nella missione della chiesa. Serve - continua il vescovo

- accogliere la dimensione associativa per costruire relazioni forti e significative, serve accogliere e vivere lo statuto per potenziare i legami di fraternità fra tutte le chiese e in particolare con la chiesa di Roma, con il Papa che presiede la carità". Il vescovo si è soffermato sul ruolo dei genitori rispetto ai figli, alla crisi che sta investendo la famiglia con una mentalità laicista e antireligiosa: "Oggi - dice il Vescovo - occorre trovare una forte reazione soprattutto di testimonianza e di stili di vita che abbiano come base: fiducia, dialogo, amore, perdono e tolleranza". Il Vescovo alla fine della celebrazione ha annunciato l'ingresso di Giuseppe Rugolo in seminario, un giovane ennese che ha lavorato tantissimo con l'ACR.

La presidente diocesana Carmela Digristina nel saluto di benvenuto ha voluto sottolineare

il perché del tema scelto "la famiglia" non perché è di attualità ma perché la famiglia è stato uno dei cinque ambiti del convegno ecclesiale di Verona celebrato nell'ottobre scorso. La presidente ha evidenziato lo stile di vita di famiglia vissuto in AC nella quale si valorizzano le relazioni tra una generazione e l'altra; è questo lo stile dell'associazione, una e articolata che si impegna a camminare insieme aiutandosi reciprocamente.

"La famiglia cristiana a servizio della chiesa e della società", è stato il tema affrontato da don Vincenzo Murgano, docente di Storia ecclesiastica e Diritto Canonico presso la Facoltà Teologica di Sicilia. Don Murgano si è soffermato sul ruolo della Famiglia, sulla consapevolezza dell'essere famiglia cristiana, sulla

vocazione e sui doveri che nascono dal sacramento del matrimonio e sul ruolo che deve



(continua a pagina 3)

**GELA** Il mese di giugno e la devozione al Cuore di Gesù

## Celebrazioni nei condomini a Macchitella

Dalla *Peregrinatio Mariae* alla devozione al Sacro Cuore di Gesù. Quattro celebrazioni liturgiche, esterne alla chiesa, sono state programmate per il mese di giugno dal Consiglio pastorale della Parrocchia San Giovanni Evangelista di Gela retta dal parroco don Alessandro Crapanzano. Queste celebrazioni iniziate nove anni fa, in vista del Grande Giubileo, sono continuate tutt'ora nelle piazze del territorio della parrocchia richiamando numerose persone ed anche ammalati e giovani a partecipare alla Santa Messa. La prima celebrazione ha avuto luogo giovedì 7 giugno (ore 18,30) nel piazzale della Cooperativa Giuseppe Di Vittorio; la seconda, è prevista mercoledì 13 giugno, nella piazza di via Sabbioncello; la terza, il 20 giugno, nella piazza di via Cornegiano e la quarta, il 27 giugno, con la partecipazione di S.E. Mons. Michele Pennisi, nel piazzale antistante i "Muretti" di



Macchitella, luogo di ritrovo dei giovani della città.

Ad animare le celebrazioni sono i cantori delle comunità neocatecumenali, del movimento Pro Sanctitate, dei Gruppi di Preghiera e del Centro Giovani San Giovanni Evangelista.

Sono celebrazioni dove il Cuore di Gesù incontra il suo popolo vivendone, assieme alla chiesa, le ansie e le speranze, le gioie e i dolori, dove i bambini giocano e crescono, dove la sofferenza riempie gli occhi di lacrime e dove Dio si è incarnato e si è fatto bambino. Dio

ci ama in un modo che potremo dire "ostinato", e ci avvolge nella sua inesauribile tenerezza. Infatti *ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna* (Gv 3, 16).

Tutta la missione di Gesù è segno eloquente dell'amore del Padre, così come la sua morte in croce, nella quale si è espressa appieno la tenerezza redentrice di Dio. Queste celebrazioni hanno il senso della tenerezza di Dio che incontra il suo popolo. Dio scende in mezzo a noi, diventa ultimo, schiavo, ci lava i piedi, affinché possiamo sedere alla sua tavola. Solo l'amore ha quella forza purificante che ci eleva alle altezze di Dio, e questo amore è Lui. Questo amore è Gesù che *"umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce"* (Filippesi, 2,8) per incontrare noi

Emanuele Zuppardo

**MONTAGNAGEBBIA** Iniziano gli Esercizi Spirituali del clero "Nessuno genera se non è generato"

Iniziano lunedì 11 giugno presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia gli esercizi spirituali dei sacerdoti. A fare da guida don Salvatore Vitiello, docente nell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma e segretario di redazione della rivista "Sacrum Ministerium" edita dalla Congregazione per il Clero. Si tratta di un appuntamento importante per la chiesa diocesana che vuole aiutare anche con la preghiera, i propri sacerdoti a ritagliarsi momenti di intensa spiritualità e ricarica per affrontare con rinnovato slancio le fatiche della pastorale ordinaria.

Il Vescovo, Mons. Pennisi, che sarà presente l'intera settimana, ha insistito presso i sacerdoti perché partecipino numerosi alla settimana di spiritualità. In una lettera inviata a ciascun presbitero il vescovo ha sottolineato il valore e la necessità di un ritorno alle radici della propria spiritualità presbiterale. Il tema scelto è "Deus caritas est. Nessuno genera se non è generato". La settimana si concluderà venerdì 15 giugno, festa del S. Cuore di Gesù e Giornata Mondiale di preghiera per la santificazione dei Sacerdoti.



Maria Madre dei Sacerdoti  
Scultura di Lillo Zarba  
posta nella Cappella  
di Montagna Gebbia



Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA In corso di svolgimento le manifestazioni per ricordare Lillo Zarba

# Via al decimo Memorial

È partito all'insegna dell'entusiasmo e del sano divertimento il 10° memorial Lillo Zarba. Il primo appuntamento dei giorni 28-30 maggio ha visto coinvolti centinaia di ragazzi e giovani con un fervore e uno spirito positivo, che hanno superato le più floride aspettative degli organizzatori. Nei tre giorni del *Prememorial*, la Comunità Frontiera è stata collaborata da un numeroso staff di volontari, molti dei quali adulti, che da ragazzi hanno conosciuto Lillo Zarba come insegnante o animatore del post-cresima o semplicemente come amico, e che hanno accolto con grande slancio la proposta di fare rivivere insieme lo spirito gioioso e appassionato di Lillo.

Tra i giochi, che hanno visto coinvolti la mattina i ragazzi della Scuola Media "Guarnaccia" e il pomeriggio tutti i giovani del paese, particolare entusiasmo e curiosità hanno suscitato le due novità: il calcio schiumato e il calcio balilla umano. Oltre al divertimento, il Prememorial ha visto anche dei momenti di riflessione, attraverso la mostra fotografica allestita all'interno del centro giovanile, con tutte le foto dei dieci anni del Memorial, e la proiezione continua di un DVD, per ricor-

dare Lillo, ed inoltre con una mini rassegna cinematografica nell'ambito dell'iniziativa "Largo ai giovani - Pianeta da esplorare", promossa dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema e dalla Conferenza Episcopale Italiana (Servizio Nazionale per il Progetto Culturale e Agorà dei giovani italiani) per ragionare sul presente e sul futuro dei ragazzi, realizzata contemporaneamente in 60 sale in tutta Italia.

Il momento culminante è stata la serata conclusiva del 30, nella quale il ricordo di Lillo è stato affidato alle parole di p. Giuseppe De Stefano, direttore generale e guida spirituale della Comunità Frontiera, e alle commosse testimonianze di tre giovani che hanno conosciuto e amato Lillo: Filippo Femminile, Lucia Zarba e Giancarlo Femminile.

Di particolare spessore l'intervento di p. Giuseppe, che partendo dal ricordo di Lillo ha poi sottolineato l'urgenza educativa e di tutela dei giovani: "Lillo ha scelto come suo impegno unico e assoluto amare Dio nel volto dei giovani e dei piccoli, pagando spesso anche conseguenze personali - ha dichiarato p. Giuseppe, ed ancora - Lillo ha preso a modello un educatore instancabile ed infallibile: Gesù

Buon Pastore, il quale ci dice: *Io do la vita per il gregge! Il mercenario la ruba! Anche oggi, come sempre, sono tanti i mercenari attorno a noi che rubano la vita dei giovani, illudendo il loro cuore e la loro intelligenza di una vita facile, di una vita bella, una vita da evadere per un po' di minuti o per qualche ora con una bottiglia in più o con qualche sniffata di naso o tirata di spinello...E se oggi celebriamo questi 10 anni in questo Centro giovanile che porta il suo nome, è perché qualche giorno prima di morire, eravamo radunati a casa sua a sognare un luogo come questo centro, in*

*cui offrire alle generazioni di questo paese, occasioni per creare amicizie vere, per essere protagonisti gioiosi e intelligenti della propria vita, senza lasciarla nelle mani del primo che passa. Lottava Lillo, lotta chi oggi tenta di continuare a fare del bene per amore. Ed è la lotta più grande, perché cambiare modo di pensare non dipende solo dai giovani ma dipende molto anche dagli adulti che educano e condizionano i giovani ad un modo di pensare!"*

A seguire il saluto del vicesindaco dott. Maria Micciché, che ha ribadito la piena collaborazione del Comune di Pietraperzia alle attività della Comunità Frontiera; quindi l'intervento-testimonianza di Michele Giordano, arbitro internazionale di serie A, che si è soffermato in particolare sulla bellezza e sul carattere liberante del farsi strada da sé, con sacrificio, nel mondo in generale, e in quello sportivo per la sua esperienza particolare, senza scendere a compromessi, senza rinnegare i propri valori, ma portando la testa alta anche quando si va controcorrente.

Particolarmente apprezzato anche l'intervento del vicepresidente, prof. Salvatore Mastrosimone, che ha sottolineato come anche il corpo docente sia rimasto positivamente impressionato dal comportamento dei ragazzi per tutti i tre giorni. "Non succedeva da tempo - ha dichiarato Mastrosimone - che per tre giorni di fila non facessimo neanche una nota disciplinare, segno che quando i ragazzi sono presi realmente da qualcosa riescono a concentrarsi e fare bene. L'esperienza di questi giorni ci ha fatto riflettere sull'esigenza di aprirci a nuovi metodi educativi, forse dovremmo stare meno sui libri e impegnarci di più per fare uscire fuori la scuola dalle sue mura".

A conclusione della serata, nel costruttivo spirito di collaborazione tra l'associazione e la scuola, che ha caratterizzato la tre giorni,



un concerto della neonata orchestra della Scuola Media V. Guarnaccia.

Tutto questo solo per cominciare, perché il memorial prevede ancora molti appuntamenti: il 4-6 giugno il torneo dei bambini della scuola calcio; l'8 giugno l'inaugurazione ufficiale con la celebrazione della S. Messa e con la finale del torneo delle scuole calcio e le premiazioni; il 9 giugno la festa dei 18enni sul tema "Giocati la vita...non giocare", che si concluderà con un concerto di Riccardo Maffoni, vincitore di Sanremo giovani 2006 e poi un nutrito calendario di partite di calcio a sei e pallavolo fino all'8 luglio con le finali e le premiazioni.

Da sottolineare infine le tre domeniche "Oltre il Memorial" del 17 e 24 giugno e 1 luglio, dove tutte le 17 squadre del memorial, per gruppi di circa 60 ragazzi per volta, saranno impegnate in una giornata di giochi seri e meno seri, condivideranno insieme il pranzo e un momento di riflessione e così, inevitabilmente, smaltiranno un po' dell'agonismo che un torneo porta naturalmente con sé, per non dimenticare che si tratta pur sempre di un memorial e che ciò che importa alla fine è soprattutto conoscersi e divertirsi

Giusi Monteforte



(segue da pagina 2)

avere la famiglia nel territorio. Fondamentale è sperimentare la diaconia del matrimonio mettendosi al servizio dei fratelli e della chiesa. La famiglia - ha concluso il relatore - è la prima scuola educativa dove i genitori hanno il diritto dovere di educare i propri figli, senza delegare ad altri l'educazione civile, cristiana e morale".

I giovani hanno invece vissuto un momento di incontro e di testimonianza di vita. Suor Raffaellina Morello ha testimoniato la sua scelta di vita consacrata, una coppia di sposi Eugenio e Manuela hanno parlato della scelta e dell'importanza del matrimonio. A coordi-

nare gli interventi il Prof. Guglielmo Borgia con la Responsabile Rocchina Taibbi, Stella Barbagallo e l'assistente don Salvatore Giuliani. Attraverso i giochi l'AC Ragazzi ha parlato di famiglia ai ragazzi intervenuti coordinati da Orazio Taibbi e Miroko Oliva con don Salvatore Bevaqua. Presente anche l'assistente diocesano mons. Pietro Spina. Nel pomeriggio si è vissuto un momento di fraternità e gioco con la corrida alla quale ogni paese della diocesi ha presentato dei filmati su scene di vita di famiglia.

Eugenio Di Francesco

ENNA Durante la cerimonia della festa della Repubblica

## Don Zangara nominato Cavaliere

Tra i quattro che il due giugno, festa della repubblica hanno ricevuto dalle mani del prefetto di Enna Floreno gli attestati di Cavaliere della Repubblica, c'era anche don Giacomo Zangara. Il prefetto ha voluto significare che l'impegno dimostrato nel lavoro dai nuovi insigniti, nel campo della solidarietà è stato eccezionale e che, quindi, hanno meritato questa benemeranza pubblica.

Gli altri tre insigniti sono stati Rosa La Monica, funzionaria del Dipartimento del Ministero delle Finanze, l'ingegnere Sebastiano Rampolla, dirigente dell'Agenzia del Territorio e il giovane Cristophe Sollami di Villarosà cui è andata una "benemeranza civile".



DOMENICA 10 GIUGNO

GEN 14,18-20  
1COR 12,23-26  
LC 9,11b-17

Con la solennità di questa domenica si chiude il trittico di solennità che, su registri diversi, hanno continuato il tempo pasquale. In questa domenica, le letture ci conducono alla contemplazione del mistero dell'eucarestia di cui ci fanno cogliere quel particolare dinamismo che apre il cuore all'accoglienza

tare ai piedi del Sinai (cf. Es 24) per sancire l'impegno sia di Dio sia del popolo a rimanere stabili nell'alleanza, in vista di una comunione di vita indicata dalla formula profetica «Io sarò il vostro Dio, voi sarete il mio popolo». In Cristo l'alleanza è nuova, perché il sangue asperso non è più quello di animali, ma quello del Figlio che consegnando se stesso alla morte, ha finalmente distrutto quanto separava l'uomo da Dio. Nel suo sangue la sua stessa vita ci viene partecipata, perché alzando lo sguardo a lui finalmente possiamo entrare in relazione con Dio, vediamo il volto della paternità di Dio, recuperando così

## COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE SS. Corpo e sangue del Signore

a cura di Don Angelo Passaro

in noi della vita di Cristo.

Le parole di Gesù ripetute da Paolo ai Corinzi: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue: fate questo ogni volta che ne bevete, in memoria di me» (11,25), consegnano ai credenti di ogni tempo e di ogni generazione il significato più profondo della celebrazione eucaristica. Con il sangue, infatti, Mosè asperse il popolo e l'altare ai piedi del Sinai (cf. Es 24) per sancire l'impegno sia di Dio sia del popolo a rimanere stabili nell'alleanza, in vista di una comunione di vita indicata dalla formula profetica «Io sarò il vostro Dio, voi sarete il mio popolo». In Cristo l'alleanza è nuova, perché il sangue asperso non è più quello di animali, ma quello del Figlio che consegnando se stesso alla morte, ha finalmente distrutto quanto separava l'uomo da Dio. Nel suo sangue la sua stessa vita ci viene partecipata, perché alzando lo sguardo a lui finalmente possiamo entrare in relazione con Dio, vediamo il volto della paternità di Dio, recuperando così

lo spirito della legge. Infatti essa, tradendo il suo significato originario, divenendo fine a se stessa, conduce ad una sciocca pretesa di autosalvezza, mentre è stata donata per custodire nel tempo la relazione con Dio («Io sono il Signore tuo Dio...»).

Nella celebrazione del memoriale del corpo e del sangue di Cristo noi partecipiamo dunque della vita del Figlio perché come figli ne annunciamo la sua definitiva manifestazione. Questa dimensione escatologica della celebrazione eucaristica configura la vita di quanti ad essa si accostano come vita tesa al futuro di Dio di cui già ora, per il dono dello Spirito, si sentono parte e testimoni, vivendo «non più secondo la carne, ma secondo lo Spirito».

Il brano del vangelo di Luca non sembra immediatamente richiamare l'eucarestia se non per il richiamo di verbi «prendere...bevedere...spezzare...» del v. 16 che fanno a tornare alla mente i gesti di Gesù durante l'ultima cena con i suoi prima della sua passione. Tuttavia nel racconto della moltiplicazione dei pani Luca, con solita e profonda maestria, descrive uno scenario che al lettore di ogni tempo rivela come la partecipazione alla

vita del Figlio Gesù conduce necessariamente il discepolo verso un'esistenza eucaristica nella quale l'accoglienza e la compassione del Maestro devono diventare i tratti condivisi della vita di quanti lo seguono. Perché i discepoli, quelli che sono vicini al Maestro, sono i primi ad aver bisogno del pane della sua parola: di fronte alla folla stanca che a sera sta ancora ad ascoltare il Signore, i discepoli indicano a Gesù una soluzione di non coinvolgimento: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta», che non sa abbandonare la logica del calcolo: «non abbiamo che cinque pani e due pesci». Nel dono del pane a tutti Gesù consegna invece se stesso con la sua accogliente tenerezza, la sua misericordiosa prossimità alla storia di ogni uomo del quale riempie il bisogno di nutrirsi del pane di vita eterna che sazia ogni fame. Per i discepoli che custodiranno e trasmetteranno la memoria rituale, la responsabilità a condurre un'esistenza eucaristicamente connotata, avendo assunto la forma di vita di Cristo.



**ENNA** Dopo le polemiche suscitate dalle dichiarazioni di Crisafulli il Sindaco parla a tutto campo

# Agnello in agrodolce

**R**ino Agnello è da quasi due anni il sindaco della città di Enna. Sono stati anni difficili per la sua amministrazione, aggravati da un dissesto finanziario che ha bloccato l'attività economica del Comune. Abbiamo chiesto al sindaco di fare insieme a noi un'analisi di questi primi due anni del suo mandato evidenziando i punti sui quali dovrà ancora lavorare.

*In questi giorni l'onorevole Crisafulli in un suo intervento pubblico ha bacchettato questa amministrazione comunale, evidenziando il fatto che questo modo di fare politica abbia prodotto uno scollamento tra la società civile e il palazzo.*

È vero ma non credo che possa essere addebitato alla mia amministrazione. Questo è un problema della politica in generale. Tutti i grandi leader parlano di una crisi della politica e di un distacco con la società. Certamente in città si registra un distacco come accade a livello nazionale, ma questo è giustificato dal fatto che il cittadino da anni ormai ha visto la città retrocedere rispetto alle esigenze dei propri servizi.

*Come intende migliorare la qualità della vita dei cittadini ennesi disabili?*

Il grado di civiltà di una comunità si misura dalla qualità della vita dei suoi concittadini normodotati e dei diversamente abili. Prima di essere sindaco ho svolto per due anni il ruolo di assessore alle politiche sociali alla Provincia. Ho avuto la possibilità di fare un'analisi dei bisogni di questo territorio, soprattutto delle fasce meno fortunate, e devo dire che le istituzioni hanno difficoltà a comprendere questo tipo di problematica e soprattutto hanno difficoltà nel destinare alle fasce meno forti risorse finanziarie. Sono fermamente convinto che invece si tratta di un investimento forte, di un investimento di civiltà. Per l'abbattimento delle barriere architettoniche abbiamo investito molto, anche in termini umani perché abbiamo anche destinato ben 20 unità al corpo della polizia municipale per incentivare un'azione di prevenzione più che di repressione. Tuttavia se non degnamente supportata dalla civiltà degli automobilisti, l'azione diventa sterile e si esaurisce solo nella repressione.

*Quali sono i progetti per portare il turismo a Enna?*

Il turismo a Enna non può pensarsi estrinsecato da attività culturali nei siti di maggior rilevanza come il Castello di

Lombardia e la Torre di Federico, e allora stiamo organizzando dei percorsi che consentano ai turisti di visitare entrambi i siti con delle passeggiate che permettano loro di attraversare tutto l'asse viario della via Roma e portarli davanti le vetrine dei negozi. Questo credo che sia il nostro compito principale, tutto il resto è destinato alla capacità dei commercianti di offrire prodotti e servizi utili e competitivi. Al castello di Lombardia la Soprintendenza sta ultimando dei percorsi archeologici, e noi nel mese di luglio intendiamo aprire, nel cortile delle vetture, il teatro a eventi musicali. Infine abbiamo in cantiere un progetto per ristrutturare la vecchia casa all'interno del castello per creare delle mostre permanenti.

*Il dissesto finanziario da voi richiesto, ha portato ad un impoverimento generale delle fasce più deboli della città e un regresso dal punto vista economico e sociale.*

Il dissesto innanzitutto non è stato dettato da una scelta politica, è stata una scelta obbligata. Il comune che io ho ereditato presentava già delle anomalie di bilancio certificate dagli ispettori del ministero. Lo stesso giorno del mio insediamento mi è stato consegnato un bilancio 2005 che chiudeva a pareggio con le entrate, però con la messa in vendita del palazzo dei Benedettini per svariati milioni di euro. Era un artificio contabile che serviva al commissario per chiudere un bilancio che diversamente non avrebbe potuto chiudere. Oggi in seguito all'insediamento della commissione straordinaria di liquidazione da parte del ministero dell'interno abbiamo accertato quasi 15 milioni di euro di debiti, somme, che sia ben chiaro, che non sono state date ai legittimi titolari e questo è stato un impoverimento del territorio.

*La Casa di Riposo di Enna bassa ha i lavori di ampliamento e ristrutturazione fermi da quattro anni, cosa sa dirmi in proposito?*

Noi abbiamo trovato in questa pratica una confusione unica. I soldi si erano smarriti e se permette, voglio dire che sono stati ritrovati da questa amministrazione. Questa amministrazione, e non altre, è riuscita a sbloccare somme che stavano per andare in perenzione alla Regione siciliana. Siamo riusciti a farle riscrivere nel bilancio, a riavere i decreti e a fare il bando di gara per l'espletamento dei lavori. Le dico subito, questa



è una notizia che è passata alla stampa ma forse bisognava darne ancora maggiore risalto, il bando di gara che è stato approntato dai tecnici del comune di Enna è stato annullato perché nessuna offerta poteva considerarsi regolare. Le offerte fatte da un centinaio di ditte registravano quasi tutte lo stesso ribasso d'asta, identico anche nelle cifre millesimali, per cui dobbiamo rifare il bando di gara. Le somme ci sono, e quindi, spetta adesso ai tecnici portare a termine i lavori.

*L'università ennese è la più grande risorsa che abbiamo in città, però adesso si sta trasformando in impresa, ultima notizia l'acquisto dei locali dei sindacati confederali, dove insistono da parecchi decenni i locali della parrocchia vecchia di Sant'Anna, con l'abitazione del parroco. Intendimento dell'università è quello di riqualificare il "centro" di Sant'Anna. Lei come Comune è socio del consorzio ed è proprietario del palazzo storico dei benedettini; ma non era più logico ristrutturare questo storico palazzo integrato nel tessuto urbano cittadino, traslocando rettorato e facoltà d'architettura e allo stesso tempo ricchezza nella parte alta della città?*

L'università non è un'industria ma un volano dello sviluppo di tutto questo territorio. Abbiamo certamente pensato, insieme ai responsabili dell'università, di portare a Enna alta, proprio nel Palazzo dei Benedettini, il rettorato, alcuni servizi universitari e anche quelle facoltà che non hanno necessità di grandi laboratori scientifici. Sicuramente però, i settori culturali vanno destinati a Enna alta perché va rivitalizzata, creando momenti di movimento culturale, anche all'interno di alcuni palazzi storici. Per il palazzo dei Benedettini, abbiamo già inviato da anni, più di una volta, la richiesta di finanziamento al ministero dei Beni culturali a Roma e all'assessorato regionale alla Cultura a Palermo, che ne consenta la ristrutturazione. Per quanto riguarda l'acquisto dei locali di Sant'Anna non ho contezza di questo fatto perché non rientra nella sfera di competenza del Comune. So solo che i locali attinenti alla vecchia chiesa di Sant'Anna erano di proprietà delle confederazioni sindacali regionali, pertanto non so che tipo di trattativa l'università abbia fatto con loro. È una cosa di cui non conosco i dettagli, mi riservo però di verificare.

**Rino Spampinato**

**MAZZARINO** Il Sindaco Virnuccio contro il caro acqua

## Il Comune contro l'Ato

**O**ra è certo: il Comune di Mazzarino aprirà un contenzioso con l'Ato idrico integrato CL6 di Caltanissetta. Pomo della discordia: le nuove tariffe idriche approvate recentemente che prevedono, a parere del sindaco Giovanni Virnuccio, "per una famiglia media di quattro persone, aumenti delle tariffe addirittura del 150 per cento, rispetto alla tariffa fissa di 113 euro annue, pagate sinora".

L'allarme lanciato dal primo cittadino deriva dalla considerazione che una famiglia media, composta da 4 persone, possa consumare in un anno, almeno e sono pochi, 120 metri cubi di acqua, da pagarsi al nuovo costo unitario di 1,3450 euro comprensive d'iva. "La bolletta per la famiglia in questione con tali consumi e con tali costi - dice il sindaco Virnuccio - è di 161,410 euro annue. Se poi consideriamo per la stessa famiglia - conti-

nua il sindaco - un consumo maggiore, possibile, di acqua di 192 metri cubi annui, il costo della bolletta arriverà sino a 274,221 euro l'anno". Il contenzioso contro l'Ato CL6 servirà pure, a detta del sindaco, a contestare "l'effetto retroattivo del pagamento dell'acqua a consumo", nel senso che le nuove e costose tariffe dell'Ato, sarebbero già applicate con decorrenza primo gennaio 2007. Una enorme ingiustizia che andrebbe a colpire l'intera cittadinanza mazzarinense, costretta a pagare l'acqua potabile a costi proibitivi. Senza, tra l'altro, nessuno sconto, derivato anche dal fatto che il Comune di Mazzarino ha già trasferito all'Ato CL6 di Caltanissetta, un enorme patrimonio di infrastrutture idriche (pozzi "Bellia", serbatoi, condotte, ecc.) senza ottenere alcun ritorno economico.

**Paolo Bognanni**

**NISCEMI** Nonostante le proteste nulla si è fatto per rivitalizzare il mercato

## Allarme per il carciofo

**C**on l'entrata in vigore dell'euro, il settore agricolo ha subito un enorme cambiamento dovuto in parte al costo di produzione aumentato del 100% ma soprattutto dalla scarsità dei prezzi che regolano il mercato locale ma anche quello di Vittoria.

In altre parole, il produttore agricolo che lavora come una formica sotto il sole cocente d'estate e con il freddo ed il gelo d'inverno, alla fine con il suo raccolto non riesce a pagare le spese, figuriamoci poi, sostenere una famiglia, per non parlare dei mezzi agricoli.

A nulla sono servite le varie proteste e manifestazioni fatte dagli operatori del settore, che hanno evidenziato la gravità del problema, alla presenza di politici, addirittura anche del Ministro dell'Agricoltura i quali hanno parlato di crisi agricola, che andava risolta con interventi specifici, con assistenza economica e finanziaria per coloro che avevano problemi. Alla fine solo parole campate in aria. È triste vedere tanta gente, che dopo tanti anni di sacrifici spesi per coltivare il proprio pezzo di terra, è costretta ad abbandonare tutto per emigrare al nord, dove andrà ad incrementare le file del lavoro precario (spesso anche

nero).

Quest'anno il carciofo niscemese, ha attraversato un periodo abbastanza nero; infatti, ogni carciofo era pagato al produttore soltanto dieci centesimi. Altro che Capitale del carciofo, se continua così nessuno coltiverà più carciofi, perché non ci saranno i fondi economici necessari per farlo.

Ma la crisi, investe anche la sericoltura in particolare il pomodoro a grappolo e il pomodorino di pachino. Infatti, il valore di mercato dei prodotti ortofrutticoli si può definire come un altalena; in questo periodo poi non si riesce a sfiorare i trenta centesimi per il pomodoro, mentre per il pomodorino di pachino si va da trentacinque a quaranta centesimi. Una cosa è certa: Niscemi senza agricoltura non ha futuro.

**Massimiliano Aprile**



**BARRAFRANCA** Il neo sindaco al nostro giornale

## Aprire il palazzo alla cittadinanza

**D**opo una lunga maratona elettorale, Angelo Ferrigno è il nuovo sindaco della città. Lo abbiamo incontrato per una intervista il 30 maggio scorso presso la sede dell'MPA, nella centralissima piazza Itria. Ferrigno ha prontamente risposto in poche battute.

*Sindaco cosa pensa del consenso ottenuto?*

Certamente è una bella soddisfazione segno di vittoria della democrazia cittadina

*A chi dedica questa vittoria?*

La dedico alla mia famiglia, agli amici ai barresi ma soprattutto al mio angelo custode, mio nipote Francesco Ferreri.

*Quali sono state le chiavi del suo successo elettorale?*

Di sicuro è stato il lavoro certosino svolto in maniera eccellente dalle realtà politiche che mi hanno sostenuto. In particolare il segretario del MPA Andrea Strazzanti e grazie alla numerosa presenza giovanile coordinata dal segretario giovani MPA Salvatore Simonte. Inoltre tutti gli attivisti dei partiti che hanno sostenuto la mia candidatura. Lo SDI, coordinato dal segretario Salvatore Cusenza, Italiani nel mondo con Boruccio Tommasello e l'UDEUR con Angelo Bruno.



**Il sindaco di Barrafranca  
Angelo Ferrigno**

La collaborazione affettiva si è rafforzata al secondo turno con gli amici di Forza Italia e AN dei quali ringrazio i coordinatori.

*Cosa si sente di dire al suo avversario politico e all'altro schieramento?*

Lo Monaco è una persona valida, lo invito perciò, insieme all'opposizione a collaborare con la mia amministrazione per risolvere i problemi che riguardano la collettività.

*Quali sono ora le sue priorità programmatiche? Come inizierà a muoversi?*

Innanzitutto cercherò di stare a contatto con i miei cittadini 24 ore su 24 per rendere il palazzo di città non più sede esclusiva del sindaco e dell'amministrazione comunale ma dell'intera comunità barrese.

La cerimonia di insediamento si è svolta venerdì scorso 1 giugno presso la sede del comune. È stato lo stesso sindaco uscente avv. Totò Marchì a consegnare a Ferrigno il "testimone" ossia la fascia tricolore simbolo del primo cittadino che rappresenta la comunità locale.

**Christian Quattrocchi**



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Inaugurata la nuova sede dell'Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

# Nuovo sportello dell'Inas

Il 4 giugno scorso ad Enna si è inaugurata la nuova sede territoriale dell'Istituto Nazionale di Assistenza Sociale (Inas). Non è casuale che, dopo le celebrazioni del 2 giugno festa della Repubblica, il direttore dell'Istituto di Enna, Luigi Parisi ed i vertici sindacali dell'Unione Provinciale CISL, rappresentata da Giuseppe Aleo, abbiano scelto il 4 giugno. Con la Costituzione Repubblicana, infatti, il tema del lavoro diventa fondante per la società ed il ruolo dei soggetti di rappresentanza assume quella valenza che uno stato democratico attribuisce alla libertà di associazione, di pensiero, di parola. Da allora il tema della promozione umana, attraverso il lavoro e l'azione a tutela dei diritti della persona diventa il tema dominante. E non poteva essere diversamente per la Cisl, sindacato laico ma a forte ispirazione cristiana, nel quale il diritto di cittadinanza è espresso con l'esserci sempre a tutela dei deboli, degli ultimi.

"Forte e capillare è la presenza delle strutture INAS della Cisl nei 20 comuni della provincia di Enna e della Sicilia", come ha dichiarato il Segretario Regionale della CISL siciliana Paolo Mezio. Così come il forte legame con le istituzioni,

nel rispetto dei ruoli e delle competenze reciproche è stato testimoniato dal Sindaco di Enna, dal direttore dell'Inail e dell'Inpdap, dal direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Con l'affetto di sempre è stato accolto Mons Michele Penisi che ha presenziato all'inaugurazione. L'attenzione che il nostro pastore rivolge alla sua diocesi ha il sapore della testimonianza concreta verso chi uomini, strutture, associazioni operano a difesa del lavoro e del territorio. Anche i vertici Nazionali dell'Inas, con il Presidente Giancarlo Panero ed il Presidente Regionale Francesco Galizia, oltre ad una nutrita rappresentanza di direttori delle province siciliane, hanno voluto unirsi a questo momento di gioia ma anche di grosso impegno: sempre più a difesa degli ultimi.

L'occasione è propizia per guardare al futuro dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani. Questo patto tra generazioni può contribuire a costruire una società fondata sì sul dialogo ma anche sul senso dell'agire comune; e l'agire comune è fatto di valori, di storia. I nostri valori, la nostra storia.

Salvatore Farina

ENNA Andò ha reso noto il calendario dell'anno accademico 2007/2008

# Benigni in cattedra alla Kore

La stagione concertistica e culturale dell'università Kore, prevista per il nuovo anno accademico 2007-2008 promette di diventare il fiore all'occhiello del territorio ennese sin dalle prime anticipazioni rese ufficiali dal rettore Salvo Andò e dal direttore del coro ed orchestra dell'università Gianfranco Pappalardo Fiumara. Ad aprire la carrellata di nomi celebri c'è quello dell'amatissimo comico toscano, già premio Oscar, Roberto Benigni che sarà ospite della quarta università siciliana il prossimo 19 dicembre con due appuntamenti. In mattinata Roberto Benigni terrà una lezione per gli studenti della Kore su "Dante e la Sicilia" mentre in serata per

il pubblico Benigni si esibirà nella favola musicale "Pierino il lupo" di Sergei Prokoviev accompagnato dall'orchestra della Kore. Altro nome di grande richiamo annunciato per la stagione concertistica del nuovo anno accademico è quello del tenore Andrea Bocelli, la cui presenza nell'auditorium dell'università di Enna è previsto per il prossimo mese di maggio. Gli amanti della musica classica avranno anche modo di riascoltare il maestro Bruno Canino già presente ad Enna durante la stagione concertistica che sta per concludersi seguito dal maestro Vincenzo Balzani. Tra i nomi che hanno reso di grande successo ed unica nel suo genere la stagione concer-

tistica della libera università degli studi di Enna c'è stato quello di Uto Ughi, seguito da quello di Vincenzo Mariozzi e di Salvatore Accardo, sino ad arrivare di recente al particolare recital di poesie di Giacomo Leopardi accompagnato dalle musiche di Chopin portato in scena da Arnoldo Foà come voce recitante. I concerti sinfonici ed operistici della stagione concertistica dell'Università Kore hanno esercitato tutti un grande richiamo a risonanza regionale. Un successo che è andato oltre ogni previsione, grazie anche al prestigio di fama internazionale avvicendati sul palco.

Tiziana Tavella

PIAZZA ARMERINA Suggestiva cerimonia al Comune  
Gemellaggio con la città di Canelli

Si è svolta sabato 2 giugno, nella sala del Consiglio Comunale, gremita da cittadini e turisti, la cerimonia di gemellaggio fra le città di Piazza Armerina e Canelli (Asti). Il Vice Sindaco Fabrizio Tudisco, nel corso del suo intervento ha ricordato i forti legami fra le due Città, nati con il forte flusso migratorio degli anni 50 e 60 e gli ottimi rapporti istituzionali che attualmente vigono fra le due comunità e le rispettive Amministrazioni.

Alla cerimonia hanno preso parte il Presidente del Consiglio Comunale Filippo Miroddi, diversi consiglieri e assessori. La delegazione di Canelli era

composta dagli Assessori Pino Camilleri, Paolo Gandolfo, dall'ex Sindaco Dr. Cielli e dal Presidente della Pro-Loco Sig. Chiriotti. Erano inoltre presenti i Capitani dei Quartieri di Plutia, il Magistrato dei Quartieri, Dame e Notabili e i musicisti del Magistrato dei Quartieri e del Quartiere Monte. La delegazione di Canelli si è presentata in costume della rievocazione storica "L'Assedio di Canelli" che si effettua ogni anno a metà Giugno. Al termine della cerimonia, Amministratori, figuranti e musicisti hanno sfilato per le vie del centro storico fra centinaia di turisti e cittadini.



ENNA Chiude anche la sede provinciale del capoluogo

# Bankitalia smantella le sedi

Anche la sede ennese di Bankitalia pre-sto chiuderà i battenti. Non sarà l'unica in Sicilia, visto che resteranno in piedi solo quelle di Palermo e Catania. I motivi sono legati alle innovazioni circa la gestione e ai mutati compiti dell'ufficio che impongono il riordino delle strutture periferiche. C'è da dire che il territorio ennese è saturo di sportelli bancari che assorbono il risparmio delle famiglie. Ma l'aspetto più eclatante è che i prestiti gestiti dagli istituti di credito per consumi presentano i tassi d'interesse più alti d'Italia. Le nostre banche prendono molto e danno poco, soprattutto alle imprese locali. Sono più attenti ai nostri soldi e alle nostre spese, piuttosto che all'economia che produce ricchezza.

Tra l'altro, con le concentrazioni e gli assorbimenti da parte delle banche più grosse nei confronti di quelle minori, gli istituti di credito siciliani rimasti, ormai, si contano sulle dita di una mano. Queste banche, espressione del capitale del ricco nord, prendono i nostri soldi ma poi sponsorizzano progetti, spesso anche futuri, investendo in restauri o patrocinii di opere e pubblicazioni che tagliano fuori le nostre zone già carenti di finanziamenti.



CALTANISSETTA Al via l'Associazione "Piccola Atene"

# Il teatro come strumento di crescita umana

Costituita a Caltanissetta l'Associazione teatrale "Piccola Atene" nella convinzione che il teatro può concorrere alla crescita della persona e della società. Il Teatro, infatti, arricchisce il mondo affettivo ed emozionale della persona e dei giovani in particolare, permettendo di essere partecipi di una ricca gamma di sensazioni che affinano, differenziano e governano la sensibilità emotiva.

L'associazione vuole essere uno strumento per promuovere la conoscenza e la pratica delle arti teatrali, diffondere la cultura teatra-

le e formare le professionalità connesse all'attività teatrale.

L'Associazione "Piccola Atene" organizzerà corsi di formazione per registi, attori, scenografi, costumisti, tecnici del suono, tecnici progettisti dell'illuminazione, truccatori, laboratori. Dell'Associazione fanno parte stimati operatori culturali e professionisti della città. Presidente è il prof. Vizzini, mentre la vicepresidente è stata affidata alla prof.ssa Zaffuto.

## in breve

### ENNA

Alla presenza delle autorità provinciali e comunali il 7 giugno è stata inaugurata, all'interno del tribunale, la sala per le "audizioni protette". La sala è stata realizzata grazie ai fondi raccolti tra i magistrati del tribunale, della Procura e tra gli avvocati del foro di Enna e con il patrocinio del Comune. La nuova sala verrà intitolata a tutti i minori vittime della violenza e degli abusi. A chiusura della cerimonia l'orchestra didattica della scuola media G. Pascoli ha organizzato un concerto nell'atrio del tribunale.

Il presidente della Provincia di Enna, Cataldo Salerno, a seguito delle numerose piogge che si sono abbattute negli ultimi tempi nel territorio della provincia e che hanno causato danni alla viabilità, ha deciso di procedere alla chiusura al transito della S.P. 4 Valguarnera - Enna con effetto immediato a tutti i mezzi a partire dall'11 giugno 2007, fino a quando non saranno ultimati gli interventi a carattere di manutenzione straordinaria necessari per garantire la sicurezza del transito veicolare. Il traffico che da Valguarnera conduce ad Enna viene dirottato lungo la S.P. n.88 per poi immettersi sulla S.P. "turistica".

E' stato firmato il contratto tra la Provincia e l'impresa "Avvenire '90" di San Cataldo, aggiudicataria dell'appalto relativo alla lotta biologica delle zanzare a Pergusa. Il lavoro della ditta prevede interventi larvicidi ed adulticidi, compresa l'attività di studio e monitoraggio. Inoltre sarà predisposto materiale sull'attività di divulgazione rivolta ai cittadini, agli utenti e ad eventuali Enti Pubblici per l'adozione di accorgimenti e misure di iniziativa anche privata per la lotta contro le zanzare. Previste tecniche d'intervento con l'uso di repellenti biologici, l'inserimento di pesci larvivori negli specchi d'acqua, ancoraggi con prodotti biodegradabili e biologici sulle sponde di canali, trappole ad attrazione luminosa aspiranti. I trattamenti saranno complessivamente 16 e si effettueranno periodicamente fino a settembre.

### GELA

(EM) Parte lunedì 11 giugno presso la Casa del Volontariato di Gela la "mensa della solidarietà". Ogni giorno saranno forniti 15 pasti caldi completi dalla Mensa dell'ENI per persone in stato di difficoltà o marginalità sociale. L'iniziativa permetterà anche ai giovani dei gruppi ecclesiali e di volontariato, di fare una esperienza di servizio tramite il tutoraggio della Pastorale Giovanile. L'iniziativa è promossa dal Cesvop, dalla Pastorale Giovanile e dall'ENI. Una cerimonia ufficiale di inaugurazione avrà luogo nei primi di Luglio con i dirigenti della Raffineria e sarà conclusa dalla S. Messa presieduta dal Vescovo.

### MAZZARINO

(PABO) Le colorazioni interne della quattrocentesca chiesa di San Domenico a Mazzarino, saranno studiate attentamente da specialisti del settore, in prospettiva dell'imminente restauro del bene monumentale. Lo studio verrà effettuato direttamente dalla facoltà di "Tecnologia applicata, restauro, conservazione dei beni culturali" dell'Università di Siracusa. Questa, in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, sta provvedendo, in questi giorni, a prelevare all'interno dell'antica chiesa, dei campioni delle diverse stesure pittoriche presenti. Si dovrà stabilire l'originaria tonalità delle colorazioni unitamente alla loro composizione chimica. La collaborazione tra l'Università di Siracusa e la Soprintendenza di Caltanissetta non è nuova a iniziative di questo tipo. Già uno studio del genere è stato effettuato, dagli stessi specialisti universitari, nei lavori di restauro della Basilica minore del "Mazzaro", ormai in fase di ultimazione.

Niente soldi per ripristinare il muro di contenimento della cisterna secentesca del convento dei Frati Cappuccini di Mazzarino. In una recente nota l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici ha comunicato al Genio Civile di Caltanissetta che "non si può dare seguito ad alcuna autorizzazione relativa al consolidamento del muro, per carenza di dotazione finanziaria del capitolo di pertinenza".

### DIOCESI

Al lavoro le varie parrocchie e realtà religiose della diocesi, in primis le suore salesiane, per organizzare il "Grest estivo" che in genere si svolge nei vari comuni nel mese di luglio 2007. Anche quest'anno tanti ragazzi, con l'ausilio di diversi animatori, potranno partecipare ai vari "Grest" che prevedono numerose attività e sorprese. Giochi, preghiere, canti, escursioni e tanta, tanta gioia per tutti i partecipanti.



**ENNA** Una petizione popolare tra le associazioni per chiedere di continuare l'esperienza dell'orchestra didattica della "Pascoli"

## L'Orchestra didattica è da conservare!

Provate a pensare un'orchestra formata da 110 ragazzi di scuola media. Ad immaginarli mentre suonano violini, chitarre acustiche, tastiere, pianoforti, flauti e percussioni, suscita emozioni e trasporto in chi li ascolta. Provate a collocarli ad Enna. Provate adesso ad immaginarli vincere primi premi nei concorsi più autorevoli fra scuole ad indirizzo musicale d'Italia.

Ebbene tutto questo non è immaginazione ma la realtà dell'Orchestra Didattica della scuola media "Pascoli" di Enna, divenuta ormai patrimonio della nostra città. Di recente si è pure scomodato il Sindaco e il Consiglio comunale in loro favore, il primo per premiarli ad uno ad uno nella sala Cerere di Palazzo Chiaramonte. È bene precisare che garantirne la continuità ha anche una ricaduta positiva per la città sia nell'immediato come immagine sia per il futuro in quanto scuola per futuri cittadini capaci, come già sono, di assumersi impegni e responsabilità. 'Fare' orchestra, infatti, non significa solo esperienza musicale in sé, ma, so-



prattutto dare ai giovani la possibilità di sperimentare un alto livello educativo, culturale e socializzante: educare al bello, al rispetto delle regole, sviluppare l'attitudine all'ascolto, migliorare il proprio temperamento e molto altro ancora. Eppure, per motivi legati a procedure burocratiche, questa esperienza didattica rischia di essere ridimensionata nel numero dei componenti dal prossimo anno e magari di cessare del tutto fra tre anni. I genitori dei piccoli musicisti si stanno adoperando da tre mesi per favorirne il mantenimento. È notizia dell'ultima ora la raccolta di firme per una petizione intrapresa da varie associazioni per sensibilizzare le autorità scolastiche e civili affinché trovino il modo di risolvere il problema. Qui sta ora la sfida: è possibile continuare a chiedere ai nostri cittadini di abbassare la testa, di rassegnarsi e coltivare come unica certezza quella di perdere le poche cose buone che la città offre? Da quanto si muove crediamo proprio di no. Ai prossimi numeri per raccontarvi come andrà a finire.

S. P.

**GELA** Il testo integrale del Bando di concorso del Premio Nazionale di poesia

## Gorgone d'oro, ottava edizione

Non si è ancora sopito l'entusiasmo per il successo della Settima edizione del premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" che già la direzione dell'Associazione Centro di Cultura di Spiritualità "Salvatore Zuppardo" ha lanciato il bando di concorso dell'Ottava edizione del Premio.

Questo il nuovo bando di concorso:

**Art. 1** - Il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", indice ed organizza la Sesta Edizione del Concorso Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro". Il concorso è articolato in due sezioni:

A. Poesia Religiosa e a tema libero in tutte le lingue parlate in Italia;

B. Libro edito di Poesia.

**Art. 2.** Per la sezione (A) possono partecipare tutti gli autori residenti in Italia e all'estero, che dovranno inviare da una a tre composizioni (max 40 versi), in sette copie dattiloscritte, mai premiate o pubblicate.

I testi dovranno essere spediti anonimi, con allegata una busta chiusa non recante alcun segno esterno e contenente le generalità, l'indirizzo, il recapito telefonico dell'autore, un breve curriculum, nonché la sezione per la quale si intende partecipare.

Si può partecipare contemporaneamente a tutte e due le sezioni. (Per le poesie in dialetto allegare la traduzione in italiano).

**Art.3.** Per la sezione (B) si può partecipare con una o più opere (in sette copie) edita dal 2003.

**Art. 4.** Premi Sezioni (A):

1° Classificato - Trofeo "Gorgone d'Oro" e assegno di Euro 500,00;

2° Classificato - "Gorgone d'Argento" e assegno di Euro 350,00;

altri premi messi a disposizione del Centro di Cultura per poeti segnalati.



**Art. 5.** Premi Sezioni (B):

1° Classificato - Trofeo "Gorgone d'Oro" e assegno di Euro 1.000,00;

2° Classificato - "Gorgone d'Argento" e assegno di Euro 500,00;

altri premi messi a disposizione del Centro di Cultura per poeti segnalati.

**Art. 6.** Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire alla Sede del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana, Via Cammarata 4 - 93012 Gela, Tel 0933.937474, entro e non oltre il 31 dicembre 2007, farà fede il timbro postale. La busta esterna dovrà recare la seguente dicitura: Partecipazione al Premio Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" - Sezione A - B (barrare la sezione che interessa).

**Art. 7.** La Giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, sarà presieduta dal poeta Vincenzo Salsetta coadiuvato da altri componenti, esaminerà i lavori e formulerà i relativi giudizi. I nominativi dei componenti la giuria verranno resi noti all'atto della premiazione. La giuria ha facoltà di non assegnare premi qualora gli elaborati pervenuti non siano ritenuti meritevoli. Le opere pervenute non saranno restituite.

**Art. 8.** La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 26 Aprile 2008. Un eventuale cambiamento di data sarà comunicato ai vincitori in tempo utile.

**Art. 9.** Il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", curerà la pubblicazione di una Antologia delle più belle poesie della sezione A, segnalate dalla giuria.

**Art. 10.** Quale contributo, per spese di segreteria è dovuta la quota di Euro 20,00 per la Sezione A e di Euro 20,00 per la Sezione B, da versare per mezzo di assegno bancario o conto corrente postale n. 19894930 intestato a: Ass. Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", via Cammarata, 4 - 93012 GELA (CL). L'attestazione del versamento va allegata alle poesie partecipanti.

**ENNA** Tante le Associazioni e gli Enti coinvolti nella elaborazione dei Piani Territoriali di Zona

## La prima conferenza dei servizi socio-sanitari

Sabato 28 maggio scorso si è tenuta ad Enna presso il centro polifunzionale Comunale la prima conferenza dei servizi del distretto socio-sanitario 22 organizzata dal Comitato dei Sindaci, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il decreto presidenziale prevede infatti che la formulazione dei piani socio-sanitari di zona scaturisca da un percorso cadenzato che coinvolga e obbliga a interagire enti locali, istituzioni e privato. Sono stati infatti presenti alla convocazione circa 120 persone rappresentanti il Terzo Settore, costituito da associazioni, organismi di volontariato e cooperative sociali, gli Enti Terzi come Scuole, Università, Tribunale dei minori e la locale azienda ospedaliera, le IPAB, l'Azienda USL n. 4, le Organizzazioni sindacali e la cittadinanza attiva.

In rappresentanza del Comune capo-

fila (Enna) ha coordinato i lavori l'assessore comunale alle Politiche Sociali Dott. Vittorio Di Gangi. La questione all'ordine del giorno era l'annuncio dei percorsi da compiere per il riequilibrio e la stesura aggiornata dei Piani di zona per il triennio 2004/2006. Esaurito il primo triennio 2001/2003 sono ora richiesti per il prossimo triennio tutti i provvedimenti per la formulazione ed approvazione del Piano di zona la cui esecuzione slitterà fino al 31.12.2009 con l'utilizzo di fondi già ripartiti fra i 55 Distretti socio-sanitari della Regione Siciliana equivalenti per il Distretto 22 a circa 809 mila euro. Poca cosa rispetto ai fabbisogni già individuati nel primo triennio non ancora andato a buon fine circa l'attuazione dei progetti allora approvati. Si tratterà allora di assumere nel nuovo Piano ciò che residua del primo ed implementarlo alla luce delle

prossime concertazioni il cui iter, iniziando il 5 giugno, dovrebbe ritenersi concluso entro il 2 settembre prossimo, data in cui il Comitato dei sindaci convocherà la Seconda Conferenza dei servizi a livello distrettuale. Molti e appassionati gli interventi dei partecipanti nel momento del dibattito come interessante anche la provvisoria conclusione del Dr. Di Gangi che ha rilanciato l'invito ai soggetti intervenuti di inserirsi nelle commissioni per la progettazione riguardante gli ambiti previsti per Anziani, Minori a rischio, Disabilità, Responsabilità familiari, Immigrati e Nuove Povertà, Dipendenza da alcool e sostanze stupefacenti ed infine l'ultimo di recente aggiunto per le pari opportunità.

Silvano Pintus

Punto di vista

di don Pino Carà



### I Nas a Scuola

Resta ancora aperta la polemica di mandare i Nas ossia i carabinieri a scuola. La proposta è venuta dal ministro della salute Livia Turco ed è mirata al fatto che i carabinieri a scuola dovrebbero avere il compito di ispezione circa il consumo della droga. Tutto sommato l'intervento del ministro ha una valenza positiva, cioè quella di agitare le acque per lo spinoso problema. La decisione della Turco è arrivata subito dopo il fatto della morte di uno studente per collasso cardiaco a seguito dell'uso di una quantità di droga forse tagliata male.

La proposta del ministro ha raggiunto lo scopo di far discutere del problema del consumo di droga tra gli studenti e sugli interventi di prevenzione. Sulle prese di posizione del ministro il quadro si è chiarito subito ed il coro di no ai Nas a scuola è stato generale.

Sulla realtà del problema droga è stato fatto un cammino ed il mondo cattolico non è stato a guardare; infatti sono tanti i centri di prevenzione, che vedono pionieri tanti sacerdoti, che hanno speso o spendono la loro vita per il mondo giovanile.

Su questo problema il nostro vescovo Michele Pennisi così si esprime: "La diffusione delle droghe nella nostra società e anche nelle scuole, nonostante tanti corsi di informazione, è un fenomeno preoccupante che non bisogna minimizzare e per il quale bisogna chiedersi quale sia la responsabilità dei cosiddetti educatori succubi di una certa cultura antiproibizionista. Il ministro Livia Turco che prima aveva raddoppiato la dose legale di cannabis dando un cattivo segnale ai giovani, meno male che ora ci ha ripensato proponendo ad estremi mali estremi rimedi. Mandare nelle scuole i cani lupo dei Nas può essere utile in alcune circostanze estreme sempre di concerto con i responsabili delle scuole, ma non è certamente l'unico e più importante rimedio per un problema molto complesso. I giovani si drogano perché sono spinti a farlo da una "società drogata" fondata sull'apparire piuttosto che sull'essere, che da una parte non ammette limiti e divieti e dall'altra parte spinge al successo, e alla concorrenza spietata a qualunque costo in tutti i campi dall'economia alla politica, dalla scuola allo sport. Pensare - continua monsignor Pennisi - che la sola informazione sui danni delle varie droghe sia l'arma vincente per la prevenzione mi sembra anche poco realistico. In questi anni in tutte le scuole sono stati organizzati molti incontri con esperti, ma la droga non solo ha continuato a circolare e il suo consumo è aumentato tra i giovani attratti dal gusto del proibito e della trasgressione. La prevenzione - conclude il presule - è una azione complessa che richiede non solo repressione e informazione, ma soprattutto una educazione ai valori positivi che deve coinvolgere tutti gli educatori e le agenzie educative. Chiamare i carabinieri in classe è in realtà l'ammissione di un fallimento sul campo educativo. Mentre si parla di emergenza educativa e addirittura di catastrofe educativa, innanzitutto la scuola deve recuperare il proprio ruolo educativo, cercando di dare risposte convincenti alle domande sul senso della vita ai ragazzi, che, per sentirsi felici, ricorrono alla scorciatoia facile e pericolosa della droga, che li porta fuori strada, minando sia il cervello che il fisico. Bisogna chiedersi se dietro la diffusione delle droghe e l'emergenza educativa non ci sia la grave responsabilità degli adulti siano essi genitori o insegnanti che hanno rinunciato alla loro missione educativa e con i loro messaggi contraddittori hanno perso la loro autorevolezza".

### PIAZZA ARMERINA Il maltempo protagonista Cortili e balconi bagnati

Ancora una volta "Cortili e balconi Fioriti" è stata funestata dal maltempo. Freddo e pioggia non hanno permesso di poter godere degli splendori dei cortili e balconi storici addobbati da privati ed associazioni. Inoltre, molti degli spettacoli previsti sono stati annullati con grande rammarico da parte degli organizzatori.

La giornata di domenica è stata più clemente ed è stato possibile apprezzare le esibizioni dei bambini della scuola materna ed elementare del 2° Circolo ed il concerto della banda della scuola "Roncalli". Nel tardo pomeriggio poi, si sono svolte in Piazza Garibaldi le premiazioni. Sono stati proclamati vincitori per la categoria CORTILI: 1° Bilardo Giuseppe - Cortile via

Sotto Santoro, 1. Il 2° ex aequo Giunta Michela - Cortile via Velardita, 14 e Gruppo Famiglia Piano San Martino. 3° Consoli Giuseppa Rita - Cortile via Sette Cantoni, 38. Per la categoria BALCONI: 1° Giarrizzo Giuseppe - Via Maiorana, 124. Il 2° Cosenza Giuseppe - Via Montalto, 90. Al 3° posto Avanzato Elena - Via Monte, 19.

Per la categoria FOTOGRAFIE: 1° Sanalidro Angela. 2° Settimo Giordano. 3° Tomarchio Giuseppe. Per la categoria VETRINE: 1° Siciliartegusto Via Umberto, 38/40. 2° Flowers fioreria - Via Mazzini, 37. Al 3° posto ex aequo STS Servizi turistici - Via Umberto, 1 e Aiemblema - Via Floresta, 4/6.

Angelo Franzone



Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL LIBRO

## L'Ultima Veggente di Fatima. I miei colloqui con Suor Lucia

Tarcisio Bertone con Giuseppe De Carli

Rai-Eri Rizzoli  
Pagg. 191 - Euro 16,50

«**I** colloqui fra la veggente, l'ultima rimasta dei tre pastorelli, e Lei, come Vescovo inviato dal Papa, non sono stati soltanto un'importante verifica delle veridicità dei fatti, ma anche l'occasione per conoscere la limpida freschezza dell'anima di Suor Lucia, l'intelligenza del cuore tipica della sua femminilità, trasferita in una robusta fede cristiana». Sono espressioni della "Presentazione" che Papa Benedetto XVI ha scritto al volume, dal 9 maggio in tutte le librerie, del Segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone.

Un piccolo evento letterario e storico che parla di Maria, anzi della più sconvolgente e "politica" delle apparizioni, quella avvenuta esattamente 90 anni fa alla Cova da Iria di Fatima. Protagonisti tre bambini di sette, nove e dieci anni:

Giacinta e il fratellino Francesco, la cuginetta Lucia. È da questo evento misterioso che si avvia la conversazione, raccolta da Giuseppe De Carli, responsabile della Struttura RAI-Vaticano, fra Suor Lucia, l'ultima dei tre pastorelli di Fatima, e il cardinale Tarcisio Bertone. Ha il sapore di una testimonianza, il sigillo definitivo ad una serie di eventi che hanno avuto per quasi un secolo come protagonista una religiosa carmelitana morta a Coimbra il 13 febbraio 2005.

Nel loro dialogo si dipana, per intero e dalla viva voce della veggente, la storia del fenomeno miracoloso che segnò profondamente il Novecento: le apparizioni, le cupe profezie sulla guerra e sul destino della Russia, il lungo enigma del "Terzo Segreto" svelato da Papa Wojtyla nel 2000, le teorie sul "Quarto segreto" che dipingono scenari apocalittici, che descrivono una Roma sede dell'Anticristo, grandi nazioni cattoliche corrose da una drammatica crisi della fede, destinate ad andare alla deriva. «Si voleva - dice il cardinale Bertone - una fede senza religioni e si sono materializzate dal nulla tante religioni senza fede». Il porporato attacca, senza mezzi termini, coloro che hanno disseminato di sospetti il processo di disvelamento sul "segreto del secolo"; ribatte alle accuse di manipolazione dei testi, al tentativo di ridurre al silenzio Suor Lucia. Risponde a tutte le provocazioni. Lucia è stata una testimone credibile o una visionaria, o non è stata, forse la complice di una tra-

ma oscura? «Suor Lucia è del tutto credibile - taglia corto il Segretario di Stato -; chi afferma il contrario dimostra disprezzo verso la veggente».

Suor Lucia e, specularmente, Papa Giovanni Paolo II. Il segno del sangue in Piazza San Pietro, il 13 maggio del 1981; la decisione pastorale di togliere il velo al "Terzo Segreto". Dopo l'attentato, l'umanità incrocia il "mistero Wojtyla", una parabola di vita che ha sporgenze di assoluto. «Era già stato preparato - afferma il cardinale Bertone - il comunicato di morte di Giovanni Paolo II. Era come morto e strappato alla morte. Non era morto per l'attentato, in qualche modo, però, moriva giorno per giorno». Ecco la più grande enciclica di Papa Wojtyla, quella della sua sofferenza. La ricostruzione storica è affiancata da una rigorosa ricognizione dei documenti. In appendice le pagine autografe di Suor Lucia dell'intero "Messaggio" con l'aggiunta di una profezia del 1955 riguardante la Shoah, lo sterminio degli ebrei. Il commento teologico dell'allora cardinale Joseph Ratzinger e la cronologia più completa degli accadimenti di Fatima. Il volume è dedicato a "Giovanni Paolo II, il Papa di Fatima" e a "Benedetto XVI, il Papa della Madonna Nera di Altötting". Maria non può essere, dunque, espunta dall'orizzonte cristiano. «Guai - scrive il grande teologo Karl Rahner - a quell'epoca, che non riesce a concentrare in una parola la sua spiritualità. E questa parola è cuore».



## + FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

### L'elaborazione del lutto

**A**ncora morti sulle nostre strade e ancora giovani vite spezzate in un attimo di gioia e spensieratezza nella prospettiva di trascorrere un sabato sera diverso. Due giovanissimi che si spengono, 11 feriti e 3 auto coinvolte. Il bollettino di guerra degli incidenti continua a segnare punti a suo vantaggio per l'ennesima tragedia consumatasi nei giorni scorsi nella nostra provincia lungo l'autostrada Palermo - Catania. È ancora lo svincolo di Catenuova e qualche chilometro oltre, lo scenario di morte. Inevitabile pensare al dolore delle famiglie che apprendono da terzi ciò che nessuno vorrebbe sentirsi dire: "tua figlia è morta in un incidente stradale". E poi la straziante visione di un corpo martoriato e privato in un attimo del soffio vitale. Come si può elaborare questo lutto? Come può una famiglia ritornare a vivere senza la presenza di uno dei componenti che ha riempito la casa, che all'improvviso lascia tutti i suoi effetti personali sotto gli occhi inermi di un genitore che non potrà mai riaverlo? Non è vero che il dolore per la perdita di un caro fa bene e aiuta a temprare il carattere. Il dolore fa male e va alleviato in qualsiasi modo. Il grande psicoanalista Sigmund Freud sosteneva che l'elaborazione del lutto è un lavoro mentale, un processo lungo e articolato, segnato da fasi di ricostruzioni e di staticità. Comunque è un percorso mentale lento, che si protrae nel tempo nella misura in cui la perdita di un familiare viene emotivamente sentita in modo forte. L'elaborazione del lutto diventa dunque quel particolare processo mentale, lungo e complesso, che conduce a un consapevole rassegnarsi alla perdita patita. Il rispetto della necessità di elaborare i lutti è una delle basi della prevenzione primaria della patologia mentale delle persone depresse. Spesso, in queste circostanze, molti dispensano consigli o peggio usano frasi fatte che sicuramente non alleviano il dolore della perdita di un familiare. Anche in questo caso diventa fondamentale l'ascolto e la condivisione; con molta pazienza dovremmo avere più rispetto della sofferenza degli altri, quasi assecondarla; dimostrare con i fatti che si è pronti a recepire ogni richiesta di aiuto. E allora quando si dice che la vita continua, non è una frase fatta, ma un volere prendere consapevolezza del problema e magari fare il più grande regalo a chi è scomparso: alleviare il dolore e vivere una vita piena.

info@scinarlo.it

## music'@rte

### la diffusione sonora

La diffusione del suono avviene in varie forme e le situazioni da presentare sono tante, ma attraverso qualche esempio vogliamo capire il concetto principale, che ci dà l'idea delle modalità con cui avviene questo fenomeno, cioè di come si propaga, di come lo percepiamo e perché.

Parlo di solito molto del suono perché tutto quello che noi sentiamo è grazie ad esso, e parlare di musica o di altro subito sarebbe come privarci di un gran sapere.

Dobbiamo precisare che la diffusione del suono avviene attraverso tutti gli elementi che ci circondano; esso è trasmesso dall'aria, ma si può diffondere nell'acqua, nei metalli, nel cemento, ecc. Per quando riguarda la trasmissione nell'aria, avviene sia in campo aperto, che in campo chiuso. La differenza sta nell'ambiente in cui ci troviamo. Se una sorgente sonora trasmette il suono ad esempio in un ambiente aperto senza nessun ostacolo, parleremo di suono a campo aperto.

Se invece il fenomeno avviene in una stanza parleremo di suono a campo chiuso.

Nel caso del campo aperto, il suono si propaga in lun-

ghezza ed in larghezza con una dimensione sempre crescente fino ad annullarsi. La sua velocità è di circa 340 metri al secondo, ossia circa 1200 Km/h, detta anche velocità del suono. Infatti quando un aereo emette un forte boato è perché ha superato la barriera del suono.

Lo studio della diffusione sonora in ambienti aperti ci serve ad esempio per la progettazione e la messa in opera, nei concerti, dei diffusori sonori, adeguandolo alle capacità dell'uomo di percepire il suono a varie distanze. Questo è un argomento che dovrà essere approfondito, ma per fare un esempio: quando ci troviamo in un grande concerto, magari in uno stadio i diffusori sono posizionati in varie direzioni, e se è possibile troviamo dei diffusori ogni 20 metri evitando che ci siano effetti di ritardo nella percezione del suono.

La diffusione del suono si trasmette attraverso molti elementi, sia in tutte le sue forme più o meno armoniose, che nel peggiore dei casi in rumore. Il suono quando attraversa dei corpi solidi o liquidi, e comunque diversi dall'aria produce un fenomeno chiamato "diffrazione".

Negli ambienti chiusi invece avvengono fenomeni come

la riflessione. Il fenomeno della diffusione sonora sotto forma di rumore avviene tramite la risonanza, che permette al suono di essere trasportato, per così dire, attraverso corpi solidi, fino ad arrivare alle nostre orecchie. Per fare un esempio di quest'ultimo fenomeno pensiamo a quando dormiamo e pur essendo con la porta e la finestra della stanza chiuse, sentiamo il rumore di una macchina che passa, del frigorifero della cucina, o del supermercato sotto casa, di un aereo, o dei semplici passi di una persona, ecc. Per le persone che abitano nei centri urbani spesso si verificano problemi di insonnia dovuto al rumore.

Il mio consiglio è quello di costruirsi la stanza da letto insonorizzata, come avviene in altri Paesi europei dove addirittura si cerca di fare leggi che obbligano a trattare acusticamente le stanze da letto. E' infatti accertato che una continua esposizione a questi fenomeni crea danni psicologici, e anche all'udito.

MAXIMILIAN GAMBINO

## COMEDIA Concluso il tour di Vincenzo Spampinato "Carrapipana è!"

**S**i è concluso lo scorso 31 Maggio, all'auditorium comunale di Gravina di Catania, lo straordinario tour che ha portato in giro per diverse città della provincia di Enna, e non solo, la commedia "Carrapipana è!" che è stata rappresentata anche al teatro Garibaldi di Piazza Armerina.

La commedia è stata scritta dall'autore valguarnere Vittorio Spampinato, docente di semiologia e antropologia teatrale, direttore artistico del centro di produzione Teatro Stabile di Enna e autore di diverse opere di successo, la commedia in due atti riprende e riabilita un personaggio valguarnere che Nino Martoglio aveva reso famoso nella sua commedia "L'aria del continente". Si tratta di Concetta Cafiso meglio nota con lo pseudonimo Milla Millord che

nell'opera di Martoglio appare come la cantante approfittatrice di dubbia moralità e pronta a concedersi a chiunque, mentre nella commedia di Spampinato il carattere della donna è decisamente diverso in senso positivo e la protagonista è vittima dei pregiudizi di una mentalità paesana e culturalmente arretrata (siamo intorno al 1910). Ma nell'opera di Spampinato si respira l'aria della modernità quando emerge dai suoi personaggi l'ostilità nei confronti di un ottuso maschilismo che rifiuta l'emancipazione della donna.

Un cast di alto livello

per un lavoro davvero ben fatto che ha raccolto consensi ad ogni rappresentazione. Il plauso va all'autore, espressione del nostro territorio, che porta alto per il mondo il nome di questa terra e della cultura siciliana troppo spesso denigrata da stereotipi che poco o nulla hanno a che vedere con la realtà.

A. F.



## dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e culturaDIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Abbonamento ordinario € 30,00

Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato







**ENNA** Quattro squadre si sono affrontate per la solidarietà

## Un calcio per la missione



Si è svolta il 4 giugno scorso ad Enna presso lo stadio Gaeta, la Manifestazione "Un Calcio per le Missioni". È stata un'occasione per parlare di solidarietà a tanti giovani intervenuti sia come spettatori che come giocatori. Il quadrangolare è stato organizzato dalla scuola media "Garibaldi" e dal Movimento Mariano "Giovani Insieme".

Il Preside Prof. Luigi Minacapilli ha sottolineato l'importanza della Manifestazione come momento che completa l'integrazione tra scuola, famiglie e associazioni di volontariato. Una delle squadre era costituita, infatti, da genitori e insegnanti mentre le altre dalla

formazione dei "Giovani Insieme" e da due squadre di alunni della media "Garibaldi". Bella e molto curata la coreografia d'ingresso delle squadre con l'Inno di Mameli e un numero di ginnastica aerobica delle allieve della scuola. Le squadre prima di ogni partita hanno formato un cerchio per un momento di preghiera e di riflessione sulla solidarietà. Sono stati raccolti circa 300 euro da destinare alla "Primavera Missionaria" del Collegio del Preziosissimo Sangue. Un modo per esprimere il più bel sentimento e dimostrare che il calcio è un modo per socializzare, sottolineare certi valori quali ad esempio l'altruismo e soprattutto ricordare tanti nostri fratelli bisognosi che necessitano di grande considerazione da parte della società spesso distratta e chiusa egoisticamente alle necessità dei meno fortunati.

*Rosario Colianni*

**ENNA** Prestigioso successo internazionale degli allievi dell'Enna Calcio

## All'Enna il torneo di Scalea

Gli allievi dell'Enna Calcio si laureano campioni internazionali. La squadra giovanile del capoluogo, allenata dal tecnico Sergio Colajanni, stravinca il torneo internazionale di Scalea.

La manifestazione ha visto la partecipazione delle migliori squadre di calcio giovanile italiano dilettantistico, moltissime del meridione d'Italia ma presenti anche club del nord. I gialloverdi hanno dominato il torneo dalla prima all'ultima partita, meritandosi, da parte dei giornali locali che hanno seguito l'evento, l'appellativo di "schiacciasassi". La superiorità tecnica dei giovani ennesi ha spinto gli organizzatori del torneo a invitare la squadra gialloverde a partecipare ad altre competizioni fra società professionistiche visto il gioco di ottima fattura espresso da tutta la squadra, qualità che sicuramente è stata notata dai numerosi osservatori di società

professionistiche presenti come Empoli, Brescia, Sampdoria, Milan, Roma, Fiorentina e tante altre di serie C.

In finale i gialloverdi si sono imposti per 3-1 sulla Nuova Cilento Perugia con una tripletta di Angelo Montes, attaccante prelevato in prestito per l'occasione dalla Barrese e che, dopo una serie di partite caratterizzate da tanti errori sottoporta, si è sbloccato nel momento migliore. Alla prima rete di rapina dell'attaccante ennese hanno risposto i perugini su calcio di punizione dal limite, poi è stato solo dominio gialloverde, con le altre due reti che hanno sancito la vittoria dell'Enna Calcio. Una vittoria che rappresenta un successo prestigioso per tutta la società, che continua nella valorizzazione dei giovani locali sotto il profilo calcistico, oltre che umano.

Questi tutti i protagonisti del successo di Scalea. Portieri: Samuele Tricarichi, Filippo Femminile, Calogero Avanzato; Difensori: Antonino Mangione, Fabio Bellomo, Marco Lombardo, Stefano Patelmo, Giorgio Grasso (in prestito dal Città di Enna); Centrocampisti: Francesco Riccobene, Giovanni Adamo, Pietro Mirisola (in prestito dalla Barrese), Giuseppe Dragà, Mirko Cuci; Attaccanti: Giuliano Nasonte, Angelo Montes (in prestito dalla Barrese), Giovanni Riccobene. Allenatore: Sergio Colajanni. Dirigente Accompagnatore: Giuseppe Lombardo.

*Angelo Di Nolfo*



**CALCIO** Non ce l'ha fatta la squadra di Sanderra

## Il Gela fuori dai Play-off

Il Gela è uscito dai play-off. La squadra gelese non è riuscita a vincere a Potenza. L'incontro è finito 1-1. La squadra di Sanderra ha fatto una bella partita combattuta, giocata bene, ma sono stati i potentini ad andare in vantaggio con Nolè, su un calcio di punizione. Cinque minuti dopo la squadra gelese ha pareggiato con un colpo di testa di Cirillo. Allo scadere il Gela, soprattutto con Berti, ha avuto le occasioni per segnare, ma gli attaccanti gelesi sono stati poco precisi. Con due pareggi è passato il Potenza. Visto che le reti segnate in trasferta non valgono doppio come avviene in campo europeo e il Potenza è la squadra meglio classificata. Il Gela per passare doveva vincere una delle due gare giocate. I biancoazzurri sono stati seguiti da 400 tifosi. C'è tanto amaro in bocca, però basta guardare all'estate scorsa per ve-

dere che i motivi per essere contenti ci sono tutti. Il Gela era stato dichiarato fallito e solo il 17 agosto venne iscritto al campionato di serie C2 con il lodo Petrucci. Formazione che viene allestita in fretta e in furia. Giocatori che non vogliono venire a Gela. L'obiettivo, in queste condizioni, era la salvezza, invece è venuto fuori un bel campionato. Anzi, con un pizzico di fortuna si poteva fare qualcosa in più. Ma va bene così. Chi dei tifosi gelesi all'inizio avrebbe scommesso un soldo bucato sui play-off? Nessuno. Per la prima volta il Gela si iscriverà alla stagione successiva senza chiedere l'aiuto del sindaco di turno. Ora il presidente Tuccio può programmare il futuro con calma e tranquillità. Rispetto all'anno scorso ha una base da dove ricominciare. L'obiettivo è uno solo, la serie C1.

*Totò Sauna*

**ENNA** Dopo undici tappe si è concluso il Tour di 6 ciclisti vicentini

## Da Enna ad Enna

Sono arrivati mercoledì 6 giugno scorso nel capoluogo ennese i sette ciclisti che hanno percorso i 1.600 Km che separano Enna da Enna. No, non è una svista. Avete letto bene. L'Enna di cui parliamo infatti è collocata nella zona montana della provincia di Vicenza. Da qui è partito il 28 maggio scorso il Raid organizzato dal VC Torre Vallortigara, cui hanno partecipato i ciclisti Maurizio Dotto, Gianni Bortoli, Antonio Fabrello, Adolfo Zaupa, Giuseppe Sassaro, Sergio Bernardi, Sandro Cimberle. Dopo aver ricevuto la benedizione del parroco di Enna, Don



Efrem, al suono delle campane i sei hanno iniziato a percorrere

la prima tappa di 190 km con la raccomandazione di portare amicizia e serenità in tutti i luoghi di transito.

L'occasione è diventata motivo di un gemellaggio tra le due località omonime. Nel corso dello svolgimento il Tour si è allungato di due tappe rispetto alla tabella di marcia. L'ultima tappa ha visto i ciclisti impegnati da Naxos ad Enna percorrendo prima la statale jonica e poi la 191. A Catenanuova si sono aggiunti numerosi amatori e ciclisti dilettanti accompagnati dal presidente provinciale della Federciclismo. Nel capoluogo siciliano gli atleti hanno percorso più volte un circuito cittadino che si è concluso in viale Diaz davanti alla Torre di Federico. Giorno 7 la delegazione è stata ricevuta in Comune dal Sindaco Agnello per la ufficializzazione del gemellaggio.



**In alto il gruppo dei ciclisti a Matera Sotto presso la tomba di Marco Pantani a Cesenatico**

# Appuntamenti & Spettacoli

### Ecclesiale

#### Gela

*Chiesa dei Cappuccini*

**9 giugno ore 20**

Incontro dell'Associazione Gela Famiglia

#### Piazza Armerina

*Montagna Gebbia*

**11-15 giugno**

Esercizi Spirituali per il Clero Diocesano

Relatore: don Salvatore Vitiello: "Deus caritas est. Nessuno genera se non è generato".

#### Chiesa di S. Andrea

**14 giugno ore 18**

Convegno sul tema: "L'arte e la comunicazione del vangelo" Relatore: prof. mons. Timothy Verdon

#### Pietraperzia

*Centro Giovanile "Lillo Zarba" (v.le Marconi)*

**9 giugno ore 21**

Nell'ambito del 10° Memorial Lillo Zarba e nell'occasione della Festa dei 18enni

Concerto di RICCARDO MAFFONI, vincitore di SANREMO GIO-

VANI 2006.

(Ingresso gratuito)

#### Butera

*Chiesa Madre*

**13 giugno ore 19.30**

Processione di S. Antonio di Padova

### Teatro

#### Aidone

*Morgantina*

**10 giugno ore 18,30**

L'Istituto Comprensivo "F. Cordova" di Aidone presenta: "Inno a Demetra" (Omero)

**ore 20**

Il Liceo Classico, Scientifico e la S.M.S. "Gen. Cascino" di Piazza Armerina presentano: "I sentieri di Afrodite"

### Mostre e Manifestazioni

#### Enna

*Palazzo Policarini*

**22 Maggio - 9 Giugno**

Mostra "Italia-y-2026. Invito a Vema". Padiglione Italiano della Biennale di Architettura di Venezia 2006 curata dal

prof. Franco Purini.

#### Enna Bassa

*Piazza Piersanti Mattarella*

**9-10 giugno**

Manifestazione "Cento passi in fiore"

Domenica sera proiezione di tre cortometraggi: "Un'onda fuori dall'onda" delle Scuole I.T.C. e Savarese, "Mafia? Cosa vuoi che sia" della Scuola Basile di Palermo e "Mafiosi ma non troppo" del Liceo Curcio di Ispica

#### Piazza Armerina

*Palazzo di città*

Via Cavour 2 - 338.6309278

**fino al 31 dicembre:**

Mostra su "Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi".

Orari e giorni di visita: mar.- ven. e sab. ore 9,00 - 12,30; mer. ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00; gio. 15,30 - 18,00; dom.chiuso

#### Caltanissetta

*Palazzo del Carmine*

**fino al 10 giugno:**

In occasione della terza rassegna di satira politica "La Rosa di Zolfo", Mostra delle vignette partecipanti al concorso.